

ORGANICI PER L'ANNO SCOLASTICO 2005-2006

• PERSONALE DOCENTE

(Norme di riferimento: bozza DI dell'8 marzo 2005, CM n. 36 dell'8 marzo 2005, DM n. 331 del 24 luglio 1998, DM n. 141 del 3 giugno 1999 - formazione di classi con alunni in situazione di handicap)

SCUOLA DELL'INFANZIA

formazione sezioni

Le sezioni sono formate:

- di norma con 25 bambine/i per sezione (massimo con 28 se non ci sono scuole vicine)
- minimo per sezioni 15
- in presenza di handicap meno di 25 (mai fino a 28) per sezione e tendenzialmente a 20, sulla base:
 - natura e gravità
 - esigenze formative dell'alunno disabile
 - situazione generale della classe
 - presenza di più di un alunno handicappato, solo come fatto residuale e se si tratta di handicap lieve

PROCEDURA:

- si formano prima le sezioni con alunni handicappati
- si divide poi il restante numero per 25
- gli eventuali resti si ripartiscono tra le diverse sezioni fino ad un massimo di 28

Esempio di calcolo

Si veda il caso di un numero di iscritti alle sezioni pari a 78, di cui 1 in situazione di handicap grave.

- ◆ Innanzi tutto si forma 1 sezione con l'alunno handicappato grave con 20 alunni massimo (se si tratta di situazione con handicap grave, non va costituita una sezione con un numero superiore).
- ◆ Gli alunni rimasti sono: $78 - 20 = 58$
- ◆ Il numero residuo si divide per 25, per cui $58 : 25 = 2$ classi con resto di 8.

- ◆ Con il resto di 8 si forma un'altra sezione, considerando che la distribuzione nelle due sezioni di tale resto comporterebbe un numero di alunni superiore al tetto massimo di 28. Nel caso di presenza di handicap non grave, si potrebbe decidere di costituire 2 sezioni da 28 e una da 22. Una situazione (sezioni numerose in presenza di handicap) da evitare, ma non illegittima.

Determinazione dell'ORGANICO FUNZIONALE

Entro il limite dell'organico regionale il Direttore Scolastico Regionale (o il CSA delegato) determina l'organico funzionale di ciascun circolo o istituto comprensivo.

L'organico funzionale è costituito dall'organico base e dall'organico aggiuntivo (se la dotazione regionale lo consente).

Organico base

- ◆ N. 2 posti per ogni sezione con orario di funzionamento di 8/10 ore al giorno
- ◆ N. 1 posto per ogni sezione con orario di funzionamento soltanto antimeridiano (NB: tale funzionamento ridotto è comunque da considerarsi residuale in base al D.P.R. 275/99).

Organico aggiuntivo

Può essere assegnato, nel limite della dotazione provinciale, sulla base di progetti finalizzati a:

- ◆ garantire congrue quote di contemporaneità nelle sezioni con orario superiore alle 40 ore settimanali, per una proficua attuazione dei vigenti ordinamenti educativi;
 - ◆ per il mantenimento e la diffusione dei processi di innovazione didattica e/o di sperimentazione, ai sensi degli art. 4, 6, 11 del Regolamento sull'autonomia scolastica;
 - ◆ per la realizzazione di programmi di prevenzione della dispersione scolastica nonché di progetti di orientamento e di integrazione dei bambini extracomunitari.
-

SCUOLA PRIMARIA: formazione delle classi

Le prime classi sono formate:

- di norma con 25 alunni per classe;
- il numero minimo è di 10 alunni per classe;
- le pluriclassi sono costituite con non più di 12 e non meno di 6 alunni;
- le classi con alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 alunni, riducendo tendenzialmente fino a 20 in presenza di handicap grave. La riduzione del numero, infatti, deve tenere conto:
 - della natura e gravità dell'handicap;
 - delle esigenze formative dell'alunno disabile;
 - della situazione generale della classe;
- ◆ La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista solo in termini residuali e solo se si tratta di handicap lievi.
- Le classi con alunni disabili in situazione di disagio e difficoltà di apprendimento particolarmente gravi possono essere costituite anche con meno di 20 alunni

PROCEDURA

- 1) Si sommano tutti gli alunni iscritti alla prima classe (senza distinzione tra tempo normale e tempo pieno).
- 2) Si formano le classi con l'inserimento degli alunni disabili, rispettando i criteri di cui sopra.
- 3) Il restante numero degli alunni si divide per 25.

Determinazione dell'ORGANICO FUNZIONALE

Entro il limite dell'organico regionale il Direttore Scolastico Regionale, o il CSA delegato, determina l'organico funzionale di ciascun circolo o istituto comprensivo.

L'organico funzionale è costituito dall'organico base e dall'organico aggiuntivo (nel limite della dotazione organica provinciale complessiva).

Organico base

◆ L'organico di base è assegnato automaticamente dal Sistema Informatico del MIUR sulla base dei seguenti parametri:

- ◆ numero Plessi
- ◆ numero alunni iscritti
- ◆ gruppi classe
- ◆ orario di funzionamento
- ◆ situazioni di handicap
- ◆ esigenze di lingua straniera

E' importante che in sede di informazione il Dirigente Scolastico consegni alla RSU copia dei dati che inserisce al Sistema informatico e la stampa dei risultati relativi all'organico di base.

Organico aggiuntivo

E' assegnato, compatibilmente con la dotazione organica provinciale, sulla base di progetti e richieste finalizzati a:

- ◆ esigenze di maggior numero di classi, in relazione alle situazioni di handicap o di disagio scolastico;
- ◆ aumento del tempo scuola, correlato alle esigenze economico sociali dell'utenza;
- ◆ particolari e specifiche esigenze demografiche, orografiche e socio culturale del territorio, con particolare riferimento all'inserimento degli alunni stranieri;
- ◆ attività di innovazione e sperimentazione.

Modalità di calcolo da parte del SISTEMA INFORMATICO

Il calcolo è fatto per singoli plessi

a) Plessi con numero alunni inferiore a 75

- 1) Organizzazione modulare: 1 posto ogni 10 o frazione superiore a 5.
- 2) Tempo pieno:

ALUNNI	POSTI	ALUNNI	POSTI
Fino a 10	2	36-45	6
11-15	2	46-50	7
16-20	3	51-60	8
21-30	4	61-70	9
31-36	5	71-74	10

b) Plessi con numero alunni tra 75 e 125

Dopo la comunicazione al Sistema Informativo del MIUR dei dati relativi al numero degli alunni e della tipologia, per ogni plesso, si stabiliscono i gruppi per anno di corso e per tipologia.

Ogni gruppo è costituito:

- ◆ fino ad un massimo di 26 alunni in prima classe;
- ◆ fino ad un massimo di 25 alunni in seconda e terza classe;
- ◆ fino ad un massimo di 24 alunni in quarta e quinta classe.

Calcolo dell'organico

a) Tempo normale: si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 1,33

b) Tempo pieno: si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 2

c) Plessi con numero alunni superiore a 125

Calcolo dell'organico:

a) Tempo normale: Si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 1,50

b) Tempo pieno: Si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 2

NB: un punto critico!! In caso di calcolo che comporta una frazione di posto qualsiasi (ad es. moltiplicando 5 classi in un plesso di 100 alunni per il parametro di 1,33 si ottiene un numero di posti pari a 6,65) occorre chiedere e rivendicare sempre arrotondamenti al numero superiore. Tale indicazione è contenuta nelle istruzioni impartite dall'EDS nel 1998, in attuazione dell'organico funzionale e del DM 331/98, istruzioni che sono in vigore dal momento che si continua a fare sempre riferimento al DM 331/98.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: formazione delle classi

Le prime classi sono formate:

- di norma con 25 alunni per classe (massimo fino a 27 con i resti);
- minimo 15 alunni per classe;
- le pluriclassi con non più di 12 alunni;

- la formazione di un'unica prima classe può essere costituita, sempre che non vi siano inseriti portatori di handicap, con un numero di alunni fino a 29;
- le classi con alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 alunni, riducendo tendenzialmente fino a 20. La riduzione deve tenere conto:
 - della natura e gravità dell'handicap;
 - delle esigenze formative dell'alunno disabile;
 - della situazione generale della classe;
- La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista solo in termini residuali e solo se si tratta di handicap lievi.
- Le classi con alunni disabili in situazione di disagio e difficoltà di apprendimento particolarmente gravi possono essere costituite con meno di 20 alunni

PROCEDURA

- 1) Si sommano tutti gli alunni iscritti alla classe prima (senza distinzione tra tempo normale e prolungato).
- 2) Si formano le classi con l'inserimento degli alunni disabili, rispettando i criteri di cui sopra.
- 3) Il restante numero degli alunni si divide per 25.
- 4) Gli eventuali residui (eccedenze) se non è possibile ridistribuire gli alunni tra le scuole viciniori, sono ripartiti tra le diverse classi della stessa scuola senza superare di norma i 26 alunni, eccezionalmente fino a 27, escludendo dalla distribuzione le classi che accolgono alunni in situazioni di handicap.

Nel caso di sfondamento del tetto massimo di 27 per classe la RSU chiede al Dirigente scolastico l'attivazione di un'altra classe.

Un esempio di calcolo

Nella scuola media "Dante Alighieri" tra i nuovi iscritti alla prima classe e la previsione dei ripetenti complessivamente sono n. 106 alunni di cui 2 in situazione di handicap.

- ◆ 1) innanzi tutto si formano 2 classi con gli alunni handicappati. Entrambe tendenzialmente con 20 alunni (situazione con handicap grave) per un totale di 40 alunni.
- ◆ 2) Gli alunni rimasti sono: $106 - 40 = 66$
- ◆ 3) Il numero residuo si divide per 25. Quindi $66 : 25 = 2$ classi con un resto di 16.
- ◆ Con il resto 16 si forma un'altra classe, considerando che la distribuzione di questo resto nelle due classi comporterebbe un numero di alunni superiore al tetto massimo di 27 o comunque superiore al tetto massimo di 25 nelle due con handicap.

Classi successive alla prima

Le classi successive alla prima sono di regola determinate rispettivamente in numero pari a quello delle prime e delle seconde funzionanti nel corrente anno scolastico, a condizione che il numero medio di alunni per classe sia superiore o pari a 15; in caso contrario si deve procedere alla ricomposizione delle classi, tenendo in questo caso distinte le classi a tempo prolungato dalle classi a tempo normale, e rispettando i criteri e i numeri utilizzati per la formazione delle prime.

N.B.: in ogni caso non è possibile dividere il gruppo classe

Per cui, ad esempio, se si prevede che 3 classi prime passino in seconda a tempo normale con 44 alunni in totale (cioè con una media inferiore a 15) e la composizione delle 3 classi fosse rispettivamente di 13, 14 e 17 alunni, si può procedere all'accorpamento delle due classi da 13 e 14 per formarne una unica da 27 e l'altra da 17. Se invece la distribuzione fosse rispettivamente di 13, 15 e 16 alunni, si mantengono le 3 classi seconde perché non si può smembrare la classe da 13 per ridistribuire gli alunni sulle altre due, né si può procedere ad accorpare direttamente due classi (come sopra) perché si supererebbe il limite massimo di 27.

Scuole di montagna e piccole isole

Possono essere costituite classi uniche con un numero di alunni inferiore ai valori minimi, ma non inferiore a 10 nelle zone dei comuni montani delle piccole isole ecc...

Tempo prolungato

La presenza nelle scuole o nelle sezioni staccate di classi a tempo prolungato non può dare luogo ad un numero di classi superiore a quello previsto dal calcolo relativo alla formazione delle classi sul totale degli alunni iscritti (somma degli alunni del tempo normale e a tempo prolungato).

Calcolo

I dati numerici su cui operare devono tenere conto di:

- 1) numero alunni iscritti alla prima classe
- 2) previsione degli alunni ripetenti
- 3) altri elementi particolari quali: presenza di nomadi, nuovi insediamenti urbani, tendenze demografiche ecc...

SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO: formazione delle classi

- Le prime classi sono costituite di regola con non meno di 25 alunni
- Le classi con alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 alunni, riducendo tendenzialmente fino a 20. La riduzione deve tenere conto:
 - della natura e gravità dell'handicap
 - delle esigenze formative dell'alunno disabile
 - della situazione generale della classe
- ◆ La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista solo in termini residuali e solo se si tratta di handicap lievi.
- Le classi con alunni disabili in situazione di disagio e difficoltà di apprendimento particolarmente gravi possono essere costituite con meno di 20 alunni

Classi iniziali

- Le classi iniziali dei cicli conclusivi dei corsi di studio (prima classe liceo classico, terza classe liceo artistico, scientifico e dell'istituto tecnico, prime classi dei corsi post qualifica), sono costituite secondo i parametri delle prime classi.

PROCEDURA

- 1) Si sommano tutti gli alunni delle classi iniziali, tenendo distinti solo i corsi normali e/o sperimentali dagli indirizzi
- 2) Si formano le classi con l'inserimento degli alunni disabili, rispettando i criteri di cui sopra
- 3) Il restante numero degli alunni si divide per 25
- 4) Gli eventuali residui (eccedenze) se non è possibile ridistribuire gli alunni tra le scuole viciniori, sono ripartiti tra le diverse classi della stessa scuola senza superare le 28 unità ed escludendo dalla distribuzione le classi che accolgono alunni in situazioni di handicap. Nel caso di sfondamento del tetto massimo di 28 per classe la RSU chiede al Dirigente scolastico l'attivazione di un'altra classe.

Classe unica

Si costituisce un'unica classe quando le iscrizioni previste sono meno di trenta e con un numero minimo di 20. In caso di sezione staccata, scuola coordinata, sezione di diverso indirizzo e specializzazione funzionante in un unico corso, si può scendere eccezionalmente sotto a 20 (CM n. 37/2004).

Calcolo

Nella previsione degli alunni è necessario tener conto di:

- 4) numero alunni iscritti alla prima classe;
- 5) serie storica dei tassi di ripetenza;
- 6) altri elementi particolari quali: nuovi insediamenti urbani, tendenze demografiche ecc..
- 7) le dimensioni delle aule rispetto al numero degli alunni

Istituti con diverse tipologie

Negli istituti nei quali siano annesse sezioni di diverso tipo (licei e commerciali, tecnici e magistrali ecc..) il numero delle classi è determinato separatamente per ogni tipologia.

Indirizzi

Negli istituti in cui siano presenti corsi a più indirizzi il numero delle classi è determinato separatamente per ogni indirizzo.

N.B. L'esistenza di elementi obiettivi che rendono necessaria la costituzione di classi iniziali con meno di 25 alunni (limitate dimensioni di aule e laboratori ecc..) deve risultare da specifica documentazione. In tale caso le classi non potranno, di regola, essere costituite con meno di 20 alunni.

Classi articolate

Negli istituti di istruzione tecnica, nei licei artistici e negli istituti d'arte, qualora non sia possibile la formazione di classi omogenee, può essere consentita la costituzione di classi articolate al proprio interno in gruppi di diverso indirizzo di studio, purché gli insegnamenti comuni siano prevalenti rispetto agli insegnamenti di indirizzo. In tal caso la costituzione della classe non può avere un numero complessivo di alunni inferiore a 27. Il gruppo di indirizzo di minore consistenza deve essere costituiti da almeno 12 studenti.

Negli Istituti Professionali non sono ammesse classi articolate nel primo biennio dei corsi di qualifica. Sono, invece, consentite nelle terze classi appartenenti a più qualifiche dello stesso indirizzo (agrario, elettronico, meccanico, ecc..), nonché nei corsi post-qualifica.

Classi intermedie e terminali

Le classi intermedie e terminali sono costituite "di norma" in numero pari a quello delle corrispondenti classi iniziali, purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 20 (esempio: una seconda con 16 alunni e un'altra con 24). In caso di accorpamento, va comunque salvaguardato il gruppo classe.

RUOLO DELLE RSU

Ricordiamo che la formazione delle classi e la conseguente determinazione dell'organico non è materia oggetto di contrattazione di scuola, ma c'è diritto di informazione e confronto. Su tale materia la competenza del collegio dei docenti è quella di definire i criteri generali

dal punto di vista didattico, tenendo presente il Piano dell'offerta Formativa.

Il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri generali definiti dal collegio e dopo avere informato ed essersi confrontato con la RSU, assume la responsabilità delle scelte e delle richieste da inviare alla Direzione Regionale (o CSA).

Pertanto il ruolo della RSU, oltre ad una verifica ed un controllo dell'applicazione della procedura e delle norme, rappresenta formalmente al Dirigente Scolastico tutte le reali esigenze di organico dell'istituzione scolastica.

Nota Bene

- ◆ Poiché sarà estremamente difficile avere ulteriori posti in organico di fatto è opportuno che la scuola presenti da subito tutte le richieste di organico ritenute necessarie per l'attuazione del P.O.F. e le eventuali esigenze sopravvenute.
- ◆ E' opportuno che tutti i dati e le difficoltà vengano subito comunicati al sindacato provinciale.

E' comunque opportuno che le eventuali richieste avanzate dalla Rsu vengano verbalizzate, compresa la richiesta di attivazione di nuove sezioni, a fronte di richieste dell'utenza.
